

DIOCESI DI MONDOVÌ - PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE



LIBRETTO
SCHEDE
2023|2024

I Step
OTTOBRE | GENNAIO



Ma perché?

“Perché c'è il male? La vita è una maledizione, qualcuno mi ha voluto veramente male, per farmi questo!”

Il primo step affronterà la comprensione del male, partendo dalla Genesi. Saremo accompagnati da alcune domande esistenziali: il male è legato alle nostre scelte? Oppure esso è qualcosa di estraneo, tanto da poter rendere la vita una maledizione?

1. **Perché c'è il male?** - «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.» (Gen 1,9)
2. **Che male c'è?** - «Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio» (Gen 3,1).
3. **Dio mi vuole male!** - «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi, diventereste come Dio conoscendo il bene ed il male» (Gen 3,4-5).
4. **Quanto è bello fare il male!** - «Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza...» (Gen 3,6).
5. **Alla fine, si sta proprio male!** - «Le maledizioni»- (Gen 3,14-ss)

EXTRA

Schema penitenziale avvento

Perché c'è il male?

OBIETTIVO

Riflettere insieme ai giovanissimi sull'esperienza di male nella nostra vita.

INNESCO

Si inizia l'incontro ponendo alcune domande ai ragazzi presenti come quelle che seguono:

- Perché fai l'animatore in oratorio?
- Perché vieni al gruppo Giovanissimi?
- Perché il sabato sera esci con gli amici?
- Perché hai scelto quegli amici?
- Perché pratichi quel tipo di sport?

Dopo che ciascun animato avrà risposto personalmente si potrà vivere un momento di condivisione in cui si vuol far notare quanto le scelte nella nostra vita siano animate dalla ricerca di un bene, di una bellezza.

Si procede poi alla lettura del capitolo 1 della Genesi (1,1-31).

PAROLA DI DIO

Dal libro della Genesi (1, 1-31)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tut-

ti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

COMMENTO ALLA PAROLA DI DIO

È la prima parola di Dio registrata dalla Genesi nel descrivere la creazione e riguarda l'accendersi della luce che, stranamente precede la creazione del sole e delle stelle, cioè delle fonti di luce. Un errore dello scrittore sacro? O non piuttosto un messaggio cifrato da interpretare?

Dio è luce, proclama la Scrittura, la luce di una cometa annuncia l'ingresso del Verbo incarnato nella storia e Luce del mondo si presenterà Gesù sia ridando la vista ai ciechi, sia autodefinendosi così.

La creazione allora è un effondersi di Dio, il cui splendore viene a segnare il confine delle tenebre, quasi un imporre loro un progressivo ritirarsi dinanzi al suo avanzare. Luce che si rifrange nei molteplici nomi pronunciati da Dio, da cui la vita emerge vittoriosa, quasi un'esplosione di gioia, ritmata da quel: "Dio vide che era cosa buona".

Il suo essere l'immagine che maggiormente evoca il divino, fa sì che, biblicamente, la luce sia sempre considerata espressione di positività, di bene, a cui si oppongono le tenebre con il loro carico di negatività, di male.

Dio chiama la luce e la irradia sulla creazione, sostanzialmente buona perché prodotta da Dio. Ma è ancora Dio non a creare, ma a dare nome alle tenebre. L'imposizione del nome esprimeva, nella mentalità semitica, l'esercizio autorevole di un dominio. Le tenebre, cioè il male, allora, non procedono da Dio, ma sono comunque a lui sottomesse, e Dio ne fissa i limiti così che, pur nella costante lotta con la luce, cioè con il bene, non abbiano il potere di sopraffarla. La loro presenza non fa' che dar risalto, loro malgrado, alla luce e servono ad impostare la creazione sul pentagramma della libertà: anche la luce non sarà un'imposizione ma una libera e gioiosa scelta, una risposta di amore all'Amore.

(Commento di Casa di Preghiera San Biagio FMA)



ATTIVITA'

Successivamente si propone l'ascolto della canzone degli Imagine Dragons, Wrecked <https://www.youtube.com/watch?v=Y2NkuFIILe0> fornendo il testo tradotto, che narra l'esperienza del male che priva del bene di una persona cara. Anche noi spesso, proprio come in questa canzone, facciamo l'esperienza del male come una smentita ed una privazione del bene.

TESTO

I giorni passano e i miei occhi rimangono asciutti e penso di stare bene

Days pass by and my eyes stay dry, and I think that I'm okay

Finché non mi ritrovo in una conversazione, svanendo

Til I find myself in conversation, fading away

Il modo in cui sorridi, il modo in cui cammini

The way you smile, the way you walk

Il tempo che hai impiegato per insegnarmi tutto ciò che mi avevi insegnato

The time you took to teach me all that you had taught

Dimmi, come dovrei andare avanti?

Tell me, how am I supposed to move on?

In questi giorni sto diventando tutto ciò che odio

These days I'm becoming everything that I hate

Vorrei che tu fossi qui, ma ora è troppo tardi

Wishing you were around but now it's too late

La mia mente è un posto da cui non posso sfuggire al tuo fantasma

My mind is a place that I can't escape your ghost

A volte vorrei poter desiderare che tutto finisca

Sometimes I wish that I could wish it all away

Un altro giorno piovoso senza di te

One more rainy day without you

A volte vorrei poterti vedere un giorno in più

Sometimes I wish that I could see you one more day

Un altro giorno di pioggia

One more rainy day

Oh, sono un disastro senza di te qui

Oh, I'm a wreck without you here

Sì, sono un disastro da quando te ne sei andato

Yeah, I'm a wreck since you've been gone

Ho provato a lasciarmi tutto alle spalle

I've tried to put this all behind me

Penso di essere stato distrutto da sempre

I think I was wrecked all along

Sì, sono un disastro

Yeah, I'm a wreck

Dicono che il tempo lo guarirà, il dolore se ne andrà

They say that the time will heal it, the pain will go away

Ma tutto, mi ricorda te e arriva a ondate

But everything, it reminds me of you and it comes in waves

Il modo in cui ridi quando ti tremano le spalle

Way you laugh when your shoulders shook

Il tempo che hai impiegato per insegnarmi tutto ciò che mi avevi insegnato

The time you took to teach me all that you had taught

Dimmi, come dovrei andare avanti?

Tell me, how am I supposed to move on?

In questi giorni sto diventando tutto ciò che odio

These days I'm becoming everything that I hate

Vorrei che tu fossi qui, ma ora è troppo tardi

Wishing you were around but now it's too late

La mia mente è un posto da cui non posso sfuggire al tuo fantasma
My mind is a place that I can't escape your ghost

A volte vorrei poter desiderare che tutto finisca
Sometimes I wish that I could wish it all away

Un altro giorno piovoso senza di te

One more rainy day without you

A volte vorrei poterti vedere un giorno in più

Sometimes I wish that I could see you one more day

Un altro giorno di pioggia

One more rainy day

Oh, sono un disastro senza di te qui

Oh, I'm a wreck without you here

Sì, sono un disastro da quando te ne sei andato

Yeah, I'm a wreck since you've been gone

Ho provato a lasciarmi tutto alle spalle

I've tried to put this all behind me

Penso di essere stato distrutto da sempre

I think I was wrecked all along

In questi giorni in cui sono sull'orlo del baratro

These days when I'm on the brink of the edge

Ricorda le parole che hai detto

Remember the words that you said

Ricorda la vita che hai condotto

Remember the life you led

Diresti: "Oh, succhialo tutto, non rimanere intrappolato nel fango

You'd say, "Oh, suck it all up, don't get stuck in the mud

Pensando alle cose che avresti dovuto fare

Thinkin' of things that you should have done



Ci rivedremo, amore mio

I'll see you again, my loved one

Ci rivedremo, amore mio

I'll see you again, my loved one

Sì, sono un disastro

Yeah, I'm a wreck

Ci rivedremo, amore mio

I'll see you again, my loved one

Sì, sono un disastro senza di te qui (amata)

Yeah, I'm a wreck without you here (loved one)

Sì, sono un disastro da quando te ne sei andato

(sono un disastro da quando te ne sei andato)

Yeah, I'm a wreck since you've been gone

(I'm a wreck since you've been gone)

Ho provato a lasciarmi tutto alle spalle

I've tried to put this all behind me

Penso di essere stato distrutto per tutto il tempo (sono un disastro)

I think I was wrecked all along (I'm a wreck)

Sì, sono un disastro

Yeah, I'm a wreck

A volte vorrei poter cancellare tutto, ma non posso

Sometimes I wish that I could wish it all away but I can't

Un altro giorno di pioggia senza di te (un altro giorno di pioggia)

One more rainy day without you (one more rainy day)

A volte vorrei poterti vedere un altro giorno ma non posso

Sometimes I wish that I could see you one more day but I can't

Un altro giorno di pioggia

One more rainy day

Chiediamo ai ragazzi alcune impressioni sulla canzone e sull'esperienza di male.

Diamo allora la possibilità ai ragazzi di condividere una esperienza di male che hanno vissuto nella loro vita, se se la sentono. La possono scrivere su un foglietto, o un post-it e poi la mettono in una scatola. A caso viene presa dalla scatola e letta, ogni ragazzo non legge la propria, ma quella di un altro.

Condividere il male subito e coltivare la relazione ti permette anche di affrontarlo.

Nell'uomo Dio vede qualcosa non solo di buono, ma di molto buono anche perché rispetto al resto della creazione l'uomo ha la possibilità di entrare in relazione e in dialogo.

PREGHIERA

SALMO 91

Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido».

Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.
Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,

«Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!».
Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:
non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso.



Che male c'è?

OBIETTIVO

Far riflettere che non si può fare tutto quello che si vuole. Ogni nostra scelta può essere per un frutto di bene o di male.

ATTIVITA'

Iniziamo l'incontro domandando ai ragazzi se e quando hanno usato lo slogan "che male c'è?" nella loro vita.

Facciamo poi vedere loro i due video proposti e gli domandiamo che male c'è in quello che hanno visto.

<https://youtu.be/bHPCQtGGKTc?si=QUt5tDY45XPyyUBI>

<https://www.youtube.com/watch?v=VZqaYa3QmZY>

Apparentemente nei due video non c'è nulla di male.

Nel primo video Fedez festeggia il suo compleanno in un supermercato. Poco importa che si sprechi parecchio cibo.

Nel secondo video gli youtuber The Borderline non fanno nulla di male, una semplice challenge come tante altre. Peccato che nei mesi scorsi, alla guida di un Suv della Lamborghini durante una challenge che prevedeva la loro permanenza ininterrotta alla guida per 50 ore, si sono schiantati contro una Smart provocando la morte di un bambino di 5 anni e il ricovero della sorellina di 3 anni e della mamma.

Dopo aver visto i video si può leggere un pezzo del testo proposto:

“Vi siete mai chiesti che cosa sia il Bene e che cosa sia il Male?”

Da bambini è facile dare una risposta. È Bene tutto quello che i genitori approvano, anche quando in sé è Male, e viceversa. Capita, un genitore chiesse a un bambino di mascherare e di mentire. Sono le cosiddette bugie buone, che però spesso sono soltanto in parte tali. Il bambino intuisce che mentire è Male ma, se non ubbidisce, è anche consapevole di deludere la mamma o il papà, o di subire un rimprovero. Poi si cresce e cosa succede? Da adolescenti rispondere è più complesso, perché identifichiamo il Male in ciò che ci fa andare storte le cose, e il Bene in ciò che ci dà piacere...anche quando in realtà sarebbe Male.

Quindi arriviamo ad essere adulti con una percezione del Male e del Bene piuttosto confusa, in taluni addirittura bizzarra, in molti altri ballerini.

Pensiamo alle fantasiose scuse con le quali giustificiamo i ritardi al lavoro, oppure alle telefonate chiuse anzitempo simulando un'assenza di campo, o a quando, fermati da un vigile, dichiariamo di avere un parente all'ospedale pur di scamparla. Niente di male, sono piccole bugie. Ma le cose piccole aprono la strada a quelle grandi.

Nel mio caso individuare il confine tra il Bene e il Male e averne percezione consapevole è stato un cammino lungo, sofferto e per nulla scontato, tuttora non esente da difficoltà e cadute. Eppure proprio questo percorso mi ha permesso di fare esperienza della reale libertà personale presente in ognuno di noi, cioè dell'autentica capacità di scegliere.

Tutti aspiriamo alla felicità, ma come possiamo accoglierla, interpretarla e incarnarla se non siamo in grado di distinguere il Bene dal Male?

Nel nostro intimo sappiamo che l'andare in profondità richiede fatica, perché c'è il rischio di trovarsi faccia a faccia proprio con quelle verità di cui non vorremmo scorgere nemmeno l'ombra. Ci impegniamo così tanto a nasconderle a noi stessi con arguzia di ogni genere che, quando cercano di affiorare, subito ci distraiamo dall'indagine interiore per qualcosa che ci pare più urgente. Molto del mondo che ci circonda, inoltre, è architetta-

to per rendere la ricerca del vero, nello spazio della nostra coscienza, un esercizio fuori moda.

Distinguere il Bene e il Male, quindi, non è così semplice, soprattutto per chi è bombardato da una miriade di informazioni confuse e contraddittorie. Cioè per la stragrande maggioranza delle persone.

Nella mia esperienza, tra il 1997 e il 2007, ho vissuto in un ambiente che certo non brillava per la valorizzazione delle virtù dell'animo umano. Quando mettemmo in piedi la band, i Sun Eats Hours, avevo appena compiuto 15 anni. [...]

Ci siamo esibiti su oltre trecento palchi tra Europa e Giappone, supportando anche numerosi show di altri gruppi, come per esempio The Cure, The Offsprings, Misfits, The Vandals, Afi, Ska-P, Nofx, Pennywise, Sick of it all, Ok Go! e altri del panorama rock internazionale. [...]

Voi direte: questo è bene. In effetti, si tratta di una storia avvincente.

Però, come la mettiamo se vi dico che quegli anni sono stati caratterizzati da eccessi di ogni tipo, falsità e compromessi?

Le ubriacature moleste, le promiscuità e le ambiguità sessuali, le camere di hotel sfasciate, i camerini imbrattati, le relazioni falsate, le droghe utilizzate, le bugie tra noi, i compromessi accettati per ottenere favori professionali, le liti, i tradimenti, le umiliazioni taciute per tornaconto personale... Di questo cosa ve ne pare?

È naturale pensare: questo è male.

In realtà non è così semplice, poiché le esperienze del Male e del Bene si intrecciavano costantemente.

Basti pensare che i nostri colleghi musicisti, la maggioranza dei quali dediti a stravizi, e gli addetti ai lavori, abituati al contesto, ci consideravano addirittura "i bravi ragazzi vicentini", definendoci una band particolarmente "pulita". [...]

Tutto attorno a noi risultava essere relativo e, come spesso accade, ogni giudizio dipendeva dagli occhi di chi guardava, dall'esperienza e dalla personale idea di Bene e di Male. [...]

Fin da bambino, e poi crescendo, ho potuto constatare, attraverso migliaia

di incontri, centinaia di viaggi e relazioni, che l'anima ha già in sé la più grande delle conoscenze: sente e sa ciò che è Bene. C'è chi la chiama "coscienza", chi "voce di Dio", chi "Grillo parlante", chi semplicemente la definisce il risultato di una buona educazione. Chiamatela come volete, ciò che conta è che c'è.

Da sola, però, non basta. Nella vita bisogna fare delle scelte. Ed è qui che si gioca la più avvincente delle battaglie.

Nel periodo che ho appena descritto, io percepivo dov'era il Bene. Poi, però, metterlo in pratica nella vita di ogni giorno era assai complesso. A più riprese, tra il 2002 e il 2007, mi ero accorto che determinati aspetti della mia vita non andavano; si trattava, tuttavia, di sprazzi di consapevolezza che limitavo ai rari momenti di solitudine. [...]

Nel giugno 2003, in seguito a un grave incidente automobilistico dal quale uscii illeso, la voce interiore che gridava ascolto alla fine lo trovò. [...]

Spesso, di fronte ai bivi della vita, alle scelte, alle azioni che dobbiamo compiere, la domanda che ci poniamo è: "Che male c'è? Che male c'è se faccio questa determinata cosa? Non uccido mica nessuno!".

Dovremmo invece porci la sola domanda in grado di metterci realmente di fronte alla Verità: "Che bene c'è? Cosa c'è di buono in ciò che sto compiendo?".

La differenza è sostanziale!

Dalle domande che ci poniamo e dalla prospettiva con cui affrontiamo le nostre scelte si determina l'intera direzione della nostra vita e, su larga scala, dell'intera società.

In quegli anni percepivo dove era il Bene, ma poi sceglievo di non scegliere. Certe delusioni mi avevano segnato: se fai il Male e in contraccambio ricevi il Male, riesci comunque a vivere con una certa leggerezza; se invece fai il Bene e come contropartita ricevi il Male, puoi sostenerlo solo se le tue radici sono salde e profonde, così come le ragioni che ti muovono verso la Luce.

Al tempo non avevo ancora capito che il più grande Male non era sbagliare, cadere, perdere, bensì non fare tutto il Bene che avrei potuto. Non avevo

scelto davvero il Bene perché ciò avrebbe comportato decisioni precise, e non mi sentivo così forte da prenderle.

Ma se i tuoi sogni e i tuoi progetti cercano una direzione e le tue azioni vanno invece da un'altra parte, è inevitabile che prima o poi ti ritrovi disgregato è spaccato dentro. E un uomo diviso in se stesso non può che soccombere e, quando inizia a cadere, trascina con sé tutto ciò che gli sta attorno."

(Francesco Lorenzi, La strada del sole)

Dopo aver letto questo brano del libro di Francesco Lorenzi si può vivere un momento di confronto nel gruppo.

Si può concludere la serata leggendo il capitolo terzo della Genesi (3,1-5) in cui emerge come il Male perverta il Bene

PAROLA DI DIO

Dal libro della Genesi (3, 1-5)

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: «Non dovete mangiare di alcun albero del giardino»?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: «Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

COMMENTO

Tutto inizia dall'illusione di poter diventare grandi e potenti. E questo è possibile solo disobbedendo. Le motivazioni sono suggestive e sembrano buone: infatti vengono contrapposte scelte e grandezze personali, in piena autonomia in contrapposizione alla dipendenza dalle scelte della volontà di Dio. Dio vuole sottomissione, fiducia in lui, crescita e maturazione possibili. Il serpente promette "che si apriranno gli occhi" e che si potrà raggiungere la stessa sovraconoscenza di Dio, il segreto della vita e dell'essere e quindi l'autonomia totale.

Per gli ebrei che leggono, il serpente è il Dio-serpente delle religioni dei popoli che circondano il territorio di Gerusalemme. E' un Dio potente, il Dio della fecondità e quindi della ricchezza.

All'umanità il Signore ha già offerto tutto, ma gli ha posto la condizione etica del dover distinguere il bene ed il male: e questo è possibile accettando la volontà e le scelte di Dio. L'umanità, invece, non vuole sopra di sé un limite, non accetta di ricevere da Dio il senso delle sue scelte. L'umanità vuole poter fare tutto ciò che vuole, senza dover dar conto a nessuno.

(commento di don Raffaele Ciccone)

Dio mi vuole male!

OBIETTIVO

Far riflettere ai ragazzi che il no che si riceve non è ostacolo alla libertà, ma donano libertà alla nostra vita. Le regole, i comandamenti che Dio “impone” sono veramente per ostacolare la nostra libertà?

ATTIVITÀ

Proponiamo una attività iniziale in cui ciascun animato è chiamato a domandarsi che cosa sceglierebbe se si trovasse nella situazione ipotizzata:

- Il tuo compagno di classe ti chiede di passargli la verifica. Lo aiuti oppure no?
- È sabato e la professoressa ti ha comunicato che lunedì ci sarà la verifica. Nel pomeriggio dovresti andare a fare animazione in oratorio. Ci vai oppure no?
- Il tuo migliore amico ha l'ultimo modello di iPhone e lo vorresti comprare anche tu. I tuoi genitori si rifiutano di comprartelo perché costa troppo. Accetti la loro scelta oppure chiedi 200€ alla nonna, ovvero i soldi che ti mancherebbero per comprarlo?
- Ti trovi in una relazione in cui il tuo ragazzo non ti lascia uscire e vestire come e con chi vuoi. La tua migliore amica ti dice che la relazione che stai vivendo non è buona per te. Come reagisci? Segui il consiglio della tua amica oppure continui la relazione?
- Il tuo migliore amico/a ti comunica la sua decisione di volersi fare una canna.



- Gli/le dici che non è bene per lui/lei, non gli/le dici nulla oppure te la fai con lui/lei.
- Sei in motorino con un gruppo di amici e alcuni di loro non rispettano i limiti di velocità. Li segui oppure rispetti i limiti?
- Il tuo don ti invita ad andare a Messa domenica mattina. Rimani a dormire oppure ti svegli e ci vai?

Attraverso queste situazioni proposte (volendo se ne possono proporre anche altre) si vuole mostrare agli animati che spesso nella vita si ricevono dei no che appaiono come un ostacolo alla nostra libertà.

In gruppo si domanda loro quando hanno ricevuto un no che hanno faticato ad accettare ma che poi hanno scoperto che custodiva un significato importante per la loro vita. E Dio come opera con noi? Allo stesso modo?

Si continua e conclude la lettura del capitolo 3 di Genesi, già visto nella scorsa scheda e si domanda ai ragazzi che cosa ne pensano. Ovvero quando e se hanno percepito un no da parte del Signore che hanno faticato ad accettare, ma che poi hanno scoperto utile per il loro vissuto.

Potrebbe anche essere significativo che un animatore o una persona adulta raccontasse la sua esperienza circa la necessità di accostarsi al sacramento della confessione/riconciliazione come punto importante per la ripresa del proprio cammino quando magari prima vedeva e percepiva questo sacramento semplicemente come un giudizio negativo sulla sua vita e non come la possibilità in cui Dio offre una parola buona per la nostra vita.

Quanto è bello fare il male!

OBIETTIVO

L'incontro si concentra sul desiderio morboso, presente in ognuno di noi, di compiere il male. Così come Eva è attratta dalla mela (malus infatti in latino significa melo), pur sapendo che è il male, così noi siamo attratti dalle tentazioni. Queste tentazioni sembrano essere promettenti ed appetitose, ma in realtà non lo sono, perché ci deludono sempre, facendoci sentire vuoti, nudi come Eva. Il desiderio morboso di compiere il male ci promette una goduria, che però è solo momentanea.

INNESCO

Partiamo da questo video: <https://www.youtube.com/watch?v=IBxGNfj-v4oo&t=16s>

Ne Il Signore degli Anelli, Bilbo Baggins è attratto dall'anello, così come noi siamo morbosamente attratti dal desiderio di compiere il male.

ATTIVITÀ

Gli animati vengono messi in coppia (possibilmente animati che si conoscano bene tra loro). Un animato pone all'altro una domanda circa una tentazione, alla quale sa che l'amico non può resistere. Un'alternativa a mettere in coppia gli animati è quella di far formulare le domande per gli animati dagli animatori. Devono comunque essere domande molto personali. L'animato, a cui è stata posta la domanda, risponde e prova a pensare alle conseguenze della sua scelta nella sua vita e in quella degli altri.

PAROLA DI DIO

Dal libro della Genesi (3, 6-13)

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

COMMENTO

All'umanità il Signore ha già offerto tutto, ma gli ha posto la condizione etica del dover distinguere il bene ed il male: e questo è possibile accettando la volontà e le scelte di Dio. L'umanità, invece, non vuole sopra di sé un limite, non accetta di ricevere da Dio il senso delle sue scelte. L'umanità vuole poter fare tutto ciò che vuole, senza dover dar conto a nessuno.

La suggestione passa attraverso la donna, il dono dato ad Adamo. Nel suo cuore inizia a consumarsi il male per il desiderio e la curiosità di osare. Così il mondo si presenta diverso: “buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza” e cioè capace di sostenere la vita, seducente per gli occhi, attraente per avere successo. Sono sintetizzate le dinamiche che si scatenano e che fanno perdere il senso della misura e il senso della dipendenza (l'accumulare, la seduzione, il potere).

DOMANDE

Agli animati vengono poste le seguenti domande:

- Ti è mai capitato di fare una scelta sbagliata, pur sapendo che era sbagliata. Cos'è successo? Come ti sei sentito?
- Sai riconoscere le tue tentazioni più grandi, le tue mele e i tuoi punti deboli? Hai una strategia per evitarle o mangi la mela e basta?
- Hai già riconosciuto in altri momenti della vita questa mela?
- Sai riconoscere la voce di Dio e quella del serpente? Di chi ti fidi? A chi chiedi consiglio? Chi segui? Chi sono i tuoi punti di riferimento?
- Eva mangia la mela perché glielo dice il serpente. Chi è il tuo serpente?
- Sai riconoscere la mela nella tua vita?

IMPEGNO PER CASA

Durante la settimana successiva all'incontro, gli animati possono scrivere su un post-it o su un foglio (magari a forma di mela), quale è stata la loro mela, cioè la loro tentazione più grande, durante la settimana. I ragazzi possono annotare anche le buone azioni e i momenti di luce vissuti durante la settimana.

Alla fine si sta proprio male!

OBIETTIVO

In questo brano della Genesi, Dio maledice l'uomo e la donna, a causa del loro comportamento: Adamo ed Eva, infatti, si sono lasciati tentare dal serpente. In questo incontro, tratteremo le maledizioni e le conseguenze del male. Genesi è un racconto eziologico, cioè cerca di spiegare la ragione di fatti del passato dei quali non si è in grado di fornire una spiegazione: Genesi spiega perché c'è il male nel mondo. Il libro della Genesi non è scritto per raccontare una storia realmente accaduta ed esistita; è invece un mito che chiarisce perché esiste il dolore nel mondo, perché gli uomini soffrono, perché i fratelli si uccidono (vd. Caino e Abele), perché le donne soffrono partorendo o perché l'uomo fatica per lavorare i campi. In questo racconto, Dio non è buonista: egli punisce l'uomo, perché ha mangiato il frutto proibito. Ogni azione umana ha infatti la propria conseguenza. Non è dunque Dio che è cattivo a punire l'uomo, ma è l'uomo che ha compiuto il male con le sue azioni e deve saper affrontare le conseguenze.

Le nostre azioni sono importanti e noi rispondiamo personalmente per esse. Stiamo crescendo e stiamo diventando grandi, non può esserci sempre la mamma o il papà ad aiutarci nelle situazioni difficili.

INNESCO

Facciamo vedere il video di Luis Sal a Fedez: «Dillo alla mamma, dillo all'avvocato».

https://www.youtube.com/watch?v=5PT1TuK6PQc&ab_channel=ReposterOnline

Si chiede ai ragazzi quali impressioni suscita in loro questo video.

Si legge Genesi 3, 14-19 e con il rispettivo commento.

PAROLA DI DIO

Dal libro della Genesi (3, 14-19)

«Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». Alla donna disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà». All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba campestre. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai!».

COMMENTO

“Un Dio spietato che è causa del nostro male, ecco chi è Dio!” ...è questo il succo della storia e il finale del primo step del nostro percorso di incontri? Vediamolo, facendo due passi.

Intanto non perdiamo mai di vista il motivo per cui il racconto di Adamo ed Eva è stato scritto: non di sicuro per dirti come sono andate storicamente le cose, infatti, nessuno pensa che Adamo ed Eva siano veramente esistiti! Allora perché la loro storia è stata inventata?

L'obiettivo è quello del mito: davanti ai grandi eventi inspiegabili della vita (ad es. perché siamo nati? Come ha avuto origine il mondo?) e soprattutto di fronte agli eventi traumatici (perché si muore? Perché si soffre? ecc), gli uomini antichi rispondevano inventando racconti. Il racconto, infatti, permette loro di trasformare i vissuti emotivamente intensi in pensiero, in qualcosa che può essere comprensibile da tutti: così si condensava in storie tutto ciò che si intuiva sulla vita, tutto ciò che era considerato indispensabile sapere per diventare umani.

Facendoti l'esempio delle favole, sarà più chiaro, perché è lo stesso meccanismo. Le favole sono racconti in cui bene e male si scontrano, lottano: a te non serve che Biancaneve sia storicamente esistita, ma grazie alla sua storia, fin da piccino/a, inizierai ad imparare ciò che è essenziale per la vita, cioè il valore dell'amicizia fedele come quella dei nani, la potenza distruttrice della gelosia, la forza del bene e dell'amore che alla fine trionfano, addirittura sul sonno della morte di Biancaneve. Non una storia vera storicamente, ma vera nella saggezza di vita che vuole trasmetterti.

Così i primi capitoli della Genesi nascono per trasmetterti una saggezza, provando a rispondere a queste domande: perché c'è il male? Perché le donne partoriscono con dolore e si fatica così tanto per lavorare e trarre frutti dalla terra? Perché temiamo i serpenti?

E la risposta ti è stata data poco prima: tutto ciò è frutto della fatica dell'uomo e della donna nel gestire la loro libertà, libertà di poter anche dire di no a Dio. Quindi prima di tutto teniamo in conto che le maledizioni nascono da un libero no dell'uomo e della donna alla proposta di Dio, per cui il male scelto da loro genera altro male ...e alla fine, si sta proprio male!

Detto ciò, le parole di Dio rimangono comunque durissime. Se la causa di queste maledizioni non è Dio, ma l'azione dell'uomo e della donna, comunque Dio non fa sconti.

Ecco il secondo passo: Dio ti prende sul serio e prende sul serio le tue scelte e le tue azioni. Ciò che tu fai e scegli ha un peso e sarai tu, in primis, a dover portare le conseguenze del tuo agire e prendertene la responsabilità. “Chi semina vento, raccoglie tempesta” ... non perché Dio è cattivo e ti punisce, ma perché le tue azioni hanno un effetto, hanno delle conseguenze e né tua mamma, né il tuo avvocato potranno prendersene la responsabilità al posto tuo.

ATTIVITÀ

Dopo aver fatto vedere agli animati il video di Luis Sal che accusa Fedez di non prendersi le proprie responsabilità e aver letto e commentato il brano della Genesi, si possono sfogliare alcuni giornali. L'obiettivo dell'attività è provare ad analizzare insieme gli articoli più recenti per capire se le persone in questione hanno saputo affrontare la conseguenza delle proprie azioni.

Alcuni esempi di articoli o situazioni possono essere:

- Pogba positivo al doping oppure, più in generale, sportivi dopati che cercano di farla franca pagando avvocati.
- Su Twitter è ora possibile modificare i tweet. Molti personaggi famosi, e non solo, per non prendersi le proprie responsabilità, hanno modificato a posteriori i tweet: <https://leganerd.com/2022/09/07/twitter-ora-e-possibile-modificare-i-tweet-ecco-come-funziona-e-chi-puo-farlo/>

Aiutiamo dunque gli animati a trovare sui giornali esempi positivi di persone che invece hanno saputo assumersi le proprie responsabilità. Dopodiché i ragazzi provano a ragionare sui momenti concreti della loro vita. Le domande da porre agli animati possono essere le seguenti:

- Affronti le tue responsabilità o scappi dalle situazioni difficili?
- Ti sei preso la responsabilità per qualcosa di male che hai fatto o qualcun altro l'ha presa al posto tuo?

- Nell'impegno della settimana scorsa, sei scappato o hai affrontato la tua tentazione?

L'incontro si conclude con la lettura del Vangelo di Matteo.

PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo (25, 31-46)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

COMMENTO AL VANGELO

Hai sentito bene?? “Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra”. Il pastore separa le pecore dalle capre: non dà della capra a nessuno, ma separa ciò che già è, capre con capre e pecore con pecore. Alla fine della vita, la somma di tutti i tuoi atti e di tutte le tue scelte, dirà chi sei. Dio non giudicherà con mano spietata, ma separerà ciò che già è: non deciderà se sei buono o meno, ma sarà l'insieme di ciò che tu hai scelto e fatto che parlerà da sé.

Ecco perché è importante prendersene la responsabilità, già da oggi.

E in quel giorno, la somma di tutto l'amore che hai seminato parlerà da sé. Pensa che bello: nulla, nessun piccolo gesto di amore nascosto, verrà dimenticato. Sarà Dio stesso a ricordarti di tutto l'amore che hai seminato, anche quando neanche te ne sei accorto/a!

Forse è proprio come diceva Giovanni della croce: “Alla sera della vita ciò che conta è aver amato”.

Perché ti condanni al male, quando puoi vivere per ciò che dura per sempre? Ma tu non vuoi fare qualcosa che il tempo non potrà cancellare?? Allora preoccupati solo di amare. Solo l'amore è per sempre!

In questa settimana non aver paura di prenderti la responsabilità di ciò che fai e di ciò che sei e soprattutto non aver paura di farti colpevole dell'amore, dei gesti che nessuno vede, soprattutto verso i più scartati, gli esclusi dal gruppo, quelli che nessuno cerca e vuole...scoprirai una gioia che non immaginavi, la gioia di seminare l'amore che non ha fine, la gioia della vita eterna, la gioia del vangelo!

[a questo proposito si può suggerire la canzone di Max Gazzè “Il dio delle piccole cose”!]

<https://www.youtube.com/watch?v=9LgDKk34BSw>

Si può anche leggere uno scritto di don Tonino Bello, sulla nostra presunta innocenza di essere cristiani.

SE ESSERE CRISTIANI FOSSE UN DELITTO

di Don Tonino Bello

“Se essere cristiani fosse un delitto, e voi foste condotti in tribunale accusati di questo delitto, riuscireste a farvi condannare?

Per quanto mi riguarda - hai detto - io ne uscirei assolto. Purtroppo.

Con formula piena, proprio no. Perché è difficile dimostrare la mia totale estraneità al delitto. Per lo meno una certa complicità con Gesù Cristo mi verrebbe riconosciuta. E, diciamolo con franchezza, anche i miei ripetuti tentativi di costruire con lui una specie di associazione per delinquere non potrebbero rimanere inosservati.

No: l'ipotesi di un proscioglimento con formula piena penso che si debba scartare.

Ma sarei assolto per insufficienza di prove”.

E invece no, Don Tonino, saresti condannato, e con tutte le aggravanti del caso, per il reato di “sequela di Cristo morto e risorto”.

Non ricordi che hai mantenuto alcune chiese in un garage e hai venduto i beni della diocesi per investirli nel progetto di una comunità per tossicodipendenti? Nel nome di chi hai fatto questo?

E vuoi cavartela con l'insufficienza di prove per aver preso posizione contro la militarizzazione delle Murge, contro la dislocazione degli “F16” a Gioia del Colle, seminando sconcerto nella NATO, nel Governo del paese e della Chiesa?

E che dire dello stato in cui hai ridotto le “sacre camere” dell'episcopio?

Vi hai ospitato drogati, alcolizzati, stranieri, senza fissa dimora, una prostituta e persino la moglie di un brigatista: se quello di Cristo è stato un caso serio, tanto da aver diviso in due la storia, il tuo non è da meno.

Sei riuscito a contagiare persino le suore Alcantarine: a sventrare la loro

residenza religiosa in Molfetta per farne una “Cattedrale della Carità”, come tu stesso hai denominato quel luogo di accoglienza, quell’anfratto per naufraghi, quel covo di clandestini!

Per non dire di ciò che è accaduto all’arrivo degli albanesi. Mi hai mandato in avanscoperta presso le case religiose della diocesi perché riaprissero i battenti; perché trovavi vergognoso che in esse ci fossero tanti ambienti vuoti mentre i fratelli albanesi erano ancora sul molo di Brindisi, sotto i teli di plastica a ripararsi dal freddo e dalla pioggia di marzo.





SCHEMA PENITENZIALE AVVENTO

CANTO

P Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

T Amen

P Guardiamo questo sacramento da un punto di vista nuovo. Se ben interpretato è davvero al servizio del nostro cammino di conversione, è il sacramento della cura della nostra vita, dono del Signore per la nostra libertà.

L1 Questo richiamo periodico alla revisione ci fa ricordare che le nostre scelte, le nostre intenzioni e i nostri gesti non sono tutti uguali, non sono indifferenti, l'uno vale l'altro. Alcune ci fanno crescere come persone, ci realizzano autenticamente, ci portano alla pace nei nostri rapporti con noi stessi, con gli altri, con Dio... Invece altre ci sfigurano, ci abbruttiscono, ci gettano in mezzo ai conflitti.

L2 Essere richiamati alla revisione di vita ci aiuta a non dimenticare la responsabilità che noi stessi abbiamo verso le nostre decisioni, verso i nostri atti. Noi siamo responsabili perché siamo liberi: dobbiamo "saper rispondere" dei nostri atti in quanto non siamo delle marionette, ma se ci troviamo in condizioni normali abbiamo noi stessi in mano i fili che muovono le nostre scelte, i nostri gesti, e dunque non è indifferente per noi tirare questi fili in una direzione piuttosto che in un'altra.

L1 Non si tratta di una verifica delle nostre scelte a partire da un criterio che stabiliamo noi, che decidiamo noi, ma si tratta di una verifica che ha come criterio Gesù Cristo. Guardando Gesù Cristo noi scopriamo cosa significa in concreto vivere secondo l'intenzione di Dio, e dunque secondo quello che è davvero bene per noi, per la nostra libertà.

L2 Quindi è solo paragonando, confrontando continuamente le nostre scelte e i nostri comportamenti con le scelte e i comportamenti di Gesù che noi possiamo cogliere quello che nella nostra vita di tutti i giorni è coerente con l'intenzione di Dio, e perciò ci fa crescere come persone, e quello che invece non è coerente con l'intenzione di Dio, e perciò ci abbruttisce, ci sfigura, ci toglie la pace.

RIT.

(questo o altro ritornello)

**Ecco l'agnello di Dio,
ecco l'agnello di Dio,
ecco l'agnello di Dio,
è Lui toglierà il peccato del mondo,
è Lui toglierà il peccato del mondo.**

L1 Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella il mio peccato.

L2 Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi. **Rit.**

- L1 Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto: così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.
- L2 Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. **Rit.**
- L1 Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.
- L2 Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. Tu non gradisci il sacrificio; se offro olocausti, tu non li accetti. **Rit.**
- L1 Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. Nella tua bontà fa' grazia a Sion, ricostruisci le mura di Gerusalemme.
- L2 Allora gradirai i sacrifici legittimi, l'olocausto e l'intera oblazione; allora immoleranno vittime sopra il tuo altare. **Rit.**



IN ASCOLTO MI CONFRONTO

Dal libro della Genesi

«Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.»

Di cosa devo ringraziare il Signore? Inizio la confessione ringraziando Dio per le sue opere che in questo momento stanno avvenendo, attraverso di me.

«Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio».

Da quali voci, compagnie, amici mi faccio tirare verso scelte di male?

«Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi, diventereste come Dio conoscendo il bene ed il male»

Quanto mi fido di Dio nella mia vita quotidiana? Che idea ho di Dio? Quanto lo stile di Gesù è presente nelle scelte di tutti i giorni?

«Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza...»

Qual è lo sbaglio che sento in coscienza più pesante. Sono responsabile delle conseguenze delle scelte, anche sbagliate, o fuggo dalle mie responsabilità?

DOPO LE CONFESSIONI

Signore Gesù,
grazie per il perdono che ancora una volta ci hai donato.
Il tuo amore misericordioso per noi è come la luce
che illumina il nostro cammino
e ci guida sulla via della gioia.
Non lasciare che questa luce si spenga
e, anche quando ciò dovesse avvenire,
donaci il coraggio di tornare da te per riaccenderla.
Grazie, Gesù, perché hai donato la tua vita per noi!
Fa che non ci manchi mai
Il tuo amore fedele e misericordioso
che perdona le nostre infedeltà
e ci fa sentire quanto ci vuoi bene.

CANTO FINALE



Imagine Dragons,
Wrecked



Fedez
Il suo compleanno



The Borderline
Challenge



Il Signore
degli Anelli



Luis Sal
a Fedez



Modificare
i tweet



Il Dio delle
piccole cose

DIOCESI DI MONDOVI



Don Federico Pucci

349.8689548

Don Tano Bellino

347.4750639

Segretaria: Manuela 340.4099243
Via Vasco, 17 - 12084 Mondovì (CN)
Tel. (+39) 0174.330420
pgvdiocesimondovi@gmail.com

www.diocesimondovi.it/pg

Seguici su

